

Interdittiva, il ripascimento nel limbo

Stop alla Eurosaf, dopo il tunnel di Santi Martiri problemi per l'ambito 4: il Tar cancella il contratto con la ditta subentrante

OPERE & VELENI

di **Alessandro Mosca**

Mentre l'assessore alla Mobilità del Comune di Salerno,

Rocco Galdi, in occasione dell'inaugurazione del nuovo parcheggio in via Dei Greci ha rassicurato che il cantiere per il tunnel di via Santi Martiri ripartirà presto e sarà completato entro luglio, l'interdittiva antimafia spiccata dalla Prefettura di Napoli nei confronti della società Eurosaf negli ultimi giorni del 2024 rischia di "scombussolare" la partita - sempre molto calda - delle opere pubbliche a Salerno. Il Comune, dopo la comunicazione del provvedimento, ha già proceduto a rescindere il contratto con la società per l'appalto dei lavori per la realizzazione del tunnel di collegamento tra l'area del Trincerone e via Santi Martiri, congelando fino a nuovo ordine un intervento nodale nella (già complicata) viabilità cittadina.

Ma non è l'unica commessa che l'Eurosaf ha ricevuto dagli Enti pubblici e che riguarda Salerno. La Eurosaf fa parte, ad esempio, delle cordate - entrambe con la Infratech di Milano come capogruppo - che si sono viste aggiudicare gli interventi degli ambiti 2 (quello dalla foce dell'Irno al Polo Nautico) e 4 (il primo tratto del Parco Dunale, dal porto Marina d'Arechi alla foce del torrente Fuorni) del ripascimento delle spiagge. Per il lotto già in corso, quello che riguarda i quartieri della zona orientale, la situazione è stata chiarita immediatamente: già fra dicembre e gennaio, infatti, la capogruppo ha proceduto alla sostituzione della ditta, inserendone un'altra al suo posto, un cambio che ha comportato anche un brevissimo stop ai lavori. Più intricata, invece, è adesso la situazione relativa all'ambito 4: anche in questo caso, Infratech ha proceduto alla sostituzione della Eurosaf. Ma questo provvedimento, così come l'aggiudica dell'appalto alla cordata, è stato impugnato da uno degli operatori economici sconfitti nel bando. E i giudici del Tar hanno cambiato gli scenari, decidendo di rigettare l'istanza per l'aggiudica della gara da 32 milioni ma, allo stesso tempo, di cancellare il contratto fra Infratech e la ditta subentrata a Eurosaf, chiedendo agli uffici di Palazzo Guerra di verificare con attenzione la questione prima di procedere ad ulteriori iniziative.

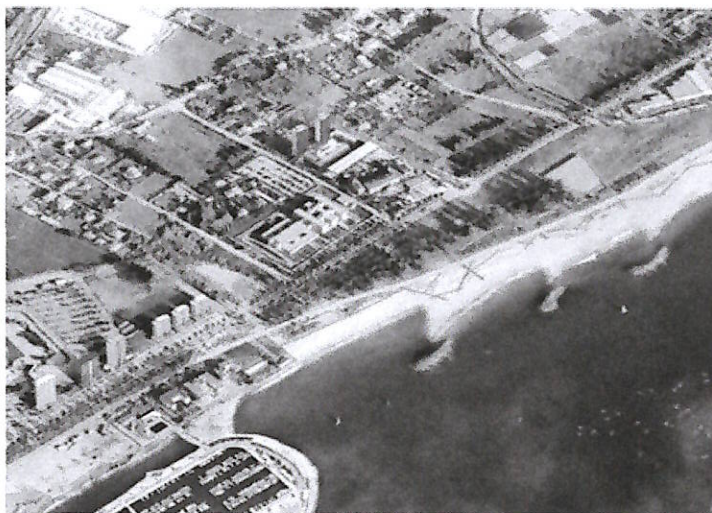
L'invalidità dell'accordo fra i due soggetti privati per la commessa pubblica emerge da una sentenza della seconda sezione del tribunale amministrativo di largo San Tommaso (presidente **Nicola Durante**) pubblicata nelle ultime ore. Una delle ditte sconfitte nel maxi appalto per il Parco Dunale ha adito il Tar chiedendo l'annullamento dell'aggiudicazione alla cordata guidata da Infratech e, successivamente presentando dei motivi aggiunti, anche della comunicazione arrivata

dalla capogruppo di sostituzione della società fermata dalla Prefettura di Napoli. Il primo motivo è stato respinto al mittente: l'operatore economico sconfitto, infatti, aveva evidenziato l'impossibilità di affidare il bando alla cordata guidata da Infratech proprio per la presenza dell'interdittiva antimafia alla Eurosaf, evidenziando poi altre questioni tecniche come la mancata indicazione del sito dove stoccare i materiali per realizzare barriere marine e "pennelli".

I giudici della seconda sezione penale, però, hanno ritenuto infondato il ricorso, ricordando che il provvedimento di stop della Prefettura di Napoli è arrivato dopo l'aggiudica efficace dell'appalto e sottolineato il corretto iter seguito dalla cordata per l'indicazione dei requisiti richiesti. Diversa, invece, la decisione sul ricorso per motivi aggiunti che ha fatto finire nel mirino la comunicazione di Infratech sulla sostituzione della Eurosaf. In particolare, il Tar ha accolto il terzo motivo di ricorso: gli sconfitti, infatti, avevano contestato che il Comune di Salerno non ha effettuato alcuna istruttoria rispetto alla comunicazione di esclusione della Eurosaf. La sostituzione - in base a quanto emerge dagli accertamenti dei giudici - ha comportato di fatto una modifica dell'offerta: la ditta subentrata a quella bloccata dall'interdittiva, infatti, ha stipulato un accordo con Infratech al ribasso rispetto ai termini del contratto originario con Eurosaf, possibilità che non può essere prevista ai sensi delle normative vigenti. Considerazione che, dunque, ha spinto i giudici del Tar a dichiarare l'inefficacia del contratto. E a rimescolare le carte in tavola pure per l'ambito 4 del ripascimento.

riproduzione riservata

La Infratech ha sostituito la società fermata dalla Prefettura di Napoli. Ma i giudici bloccano l'accordo fra i privati «Carenze nelle verifiche effettuate dal Comune»



Il rendering del Parco Dunale, la maxi opera rientrante nell'ambito 4 del ripascimento che vedeva la partecipazione della Eurosaf